

A PROPOSITO DEL PRESUNTO GIALLO DELLA MONETA D'ORO DA 100 LIRE 1940 A XVIII DEL REGNO D'ITALIA

Sul n. 7-8 della rivista "La Numismatica", l'eminente studioso Remo Cappelli ha avanzato seri dubbi sulla autenticità della moneta da 100 Lire Oro 1940 anno XVIII, venduta all'asta n. 472 dell'11 Maggio 1984 dalla Finarte di Milano.

Le motivazioni addotte dal Dott. Cappelli mi sembrano non sempre giustificate. L'autore infatti incentra la sua trattazione sulla ricerca da lui effettuata per stabilire se la moneta sia o non sia stata coniata dalla Zecca Italiana.

Do senz'altro atto a Cappelli di avere effet-



tuato una meticolosa ricerca e la sua conclusione che la moneta non è stata coniata dalla Zecca di Stato è convincente. Proseguendo poi nella sua indagine, il dott. Cappelli si è recato al Museo delle Terme a Roma ed ha scoperto che la moneta da 100 Lire 1940 esiste nella collezione "ex reale"; peraltro il cartellino che accompagna la moneta, scritto di pugno dal Sovrano, indica come provenienza: "Dono della Banca d'Italia".

A questo punto l'autore dell'articolo afferma che qualunque coniazione effettuata al di fuori della Zecca di Stato è un falso e va perseguita a termini di legge.

Mi permetto di non essere d'accordo con quest'ultima tesi del dott. Cappelli in quanto è noto che il Ministero del Tesoro ha

sempre avuto, ed ha tuttora, la possibilità di ordinare monete anche ad altre zecche ed in passato lo ha fatto più di una volta (coniazioni di Vitt. Emanu. II° e di Umberto I°). Cappelli dice poi che sarebbe utile sapere se il Re ha avuto la moneta ufficialmente dalla Banca d'Italia o se si tratta di un falso sequestrato dalla Banca d'Italia e poi regalato al Re da un solerte funzionario dell'Istituto.

Ritengo che la risposta al quesito che si pone Cappelli sia proprio la sua prima ipotesi e cioè che il dono è ufficiale.

Essendo nota la pignoleria di Vit. Emanuele III°, sembra evidente che, se fosse stato altrimenti, il sovrano avrebbe indicato la moneta come "falso".

A conforto di questa tesi della ufficialità del dono, posso aggiungere qualcosa di nuovo saputo di prima mano da un noto commerciante numismatico che intende mantenere l'incognito.

A questo commerciante sono state recentemente proposte, per la vendita, due serie complete delle monete della serie 1940 racchiuse in scatola speciale e comprendenti entrambe il pezzo da 100 Lire Oro 1940 A. XVIII; la proposta è stata fatta dagli eredi di un alto funzionario della banca d'Italia in servizio nel 1940.

Se la Banca d'Italia, Istituto di emissione per definizione, aveva deciso di preparare addirittura le confezioni, è evidente che considerava legittima e regolare anche l'emissione del pezzo da 100 Lire.

Forse non sapremo mai come sono andate esattamente le cose ma l'accettazione, quale dono, della moneta da parte di Vitt. Emanuele III° e la indiscutibile affidabilità dell'Istituto donatore suggellano, a mio avviso, l'indiscussa autenticità del famoso pezzo da 100 Lire Oro 1940 Anno XVIII E.F.

GIORGIO MARTINELLI